



In collaborazione con: Primaria Secondaria 1° grado



W L'Europa

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ COLLABORAZIONE CONFLITTO INCLUSIONE COSTITUZIONE



ARGOMENTO

- Costituzione
- Conflitto
- Inclusione
- Consapevolezza e responsabilità
- Collaborazione

MATERIA

- Area Storico-Geografica-Filosofica
- Area Sportivo-Motoria
- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria

COMPETENZE CHIAVE

- Imparare a imparare
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Comunicazione nella madrelingua
- Competenze sociali e civiche
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 07. Condividere è una responsabilità
- 06. Le parole hanno conseguenze
- 10. Anche il silenzio comunica
- 02. Si è ciò che si comunica
- 09. Gli insulti non sono argomenti
- 04. Prima di parlare bisogna ascoltare
- 08. Le idee si possono discutere.Le persone si devono rispettare
- 01. Virtuale è reale
- 03. Le parole danno forma al pensiero
- 05. Le parole sono un ponte

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quali sono i valori su cui è fondata l'Unione Europea?
- Quando e perché è nata?
- Qual è la sua forza?

SVOLGIMENTO



Ti presento l'Europa

5

Mostra la cartina dell'Europa

I/Le bambini/e vengono introdotti all'attività attraverso la proposta di una <u>cartina dell'Unione</u> <u>Europea</u>: si chiede loro cos'è e si invitano a dire tutto ciò che viene loro in mente (la moneta, i viaggi fatti, qualche squadra sportiva...).

Giochiamo con l'Europa

20'

Gioca sul sito

Per saperne di più i bambini vengono invitati a giocare sul sito dell'Unione Europea, selezionando i giochi adatti alla fascia di età.

La carta di identità dell'Europa

15'

Mostra una carta di identità e riproducila su un cartellone

Al termine dei giochi l'insegnante mostra ai bambini/e una carta di identità e chiede se sanno cosa sia. Quindi invita bambini/e a compilare "la Carta d'Identità dell'Unione Europea", evidenziandone e ricercando, sempre con l'aiuto dell'insegnante, il compleanno, l'inno, la bandiera, la moneta, il motto, il numero di Stati di cui è composta, ecc. In maniera semplice l'insegnante spiega perché è nata l'Unione e quali valori condivide.

Tante nazioni diverse e unite

10'

Mostra il Manifesto della comunicazione non ostile



1. Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare
9. Gli insulti non sono argomenti

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

paroleostili.it

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può aver-conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi

8. Le idee si possono discutere Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

Non accetto insulti e aggressività nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio

Anche nell'Unione Europea a volte non ci si capisce e si litiga, come in tutte le famiglie in cui ci sono tante diversità: è importante ricordarsi perché si sta insieme, cosa ci ha unito e ci unisce.

L'insegnante presenta il Manifesto della comunicazione non ostile, come esempio di stile con cui relazionarsi con gli altri, nella vita quotidiana di un bambino come nei rapporti tra gli Stati.

Ulteriori attività di approfondimento

Il Manifesto #LoSportcheMiPiace della comunicazione non ostile PER LO SPORT 1. Virtuale è reale 6. Le parole hanno conseguenze Le mie parole nanno peso e valore: possono influire su molte persone rendendole peggiori o migliori. Dunque, anche in piena emozione agonistica parlo con misura. 2. Si è ciò che si comunica 7. Condividere è una responsabilità Da atleta, da tifoso o da commentatore, so che i miei discorsi dicono chi sono, e quanto credo nello sport che amo. Faccio si che siano forti, leali, onesti e gentili. Sono responsabile dei contenuti che condivido. Esalto la sapienza tecnica, la bellezza, l'armonia, le storie che rincuorano. Condanno il tifo cieco, cattivo e ostile. 3. Le parole danno forma al pensiero 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare Nello sport non esistono nemici, ma solo avversari: li rispetto perché, senza di loro, non c'è gara. Rispetto regole, arbitri e giudici: sono i garanti della mia passione. 4. Prima di parlare bisogna ascoltare Mi alleno ad ascoltare. Ascolto l'allenatore, l'arbitro, i compagni. Ascolto le lodi, e ascolto le critiche. Ascolto il mio corpo. Ascoltando divento più forte e migliore. 9. Gli insulti non sono argomenti Ricordo che lo sport è fair play: gioco leale. L'agonismo e contronto positivo, mentre l'insulto è debole, vigliacco, incivile. Aggredire è il contrario di competere. 5. Le parole sono un ponte Lo sport è un linguaggio che tutti capiscono e il messaggio dello sport è potente: faccio sì che sia positivo, pieno di speranza. Che ispiri le persone. Che le unisca. 10. Anche il silenzio comunica con il patrocinio di TALIA CONI

L'insegnante può proporre anche il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport, come carta di valori da adottare durante le competizioni calcistiche europee sia negli stadi che davanti alla televisione. I bambini sono invitati, possibilmente a coppie o a piccoli gruppi, a proporre il disegno di una divisa per una futura squadra sportiva europea.